



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari*

## **PREMESSE**

Nel gennaio di quest'anno è entrato in vigore il nuovo indicatore della situazione economico-patrimoniale. Il nuovo ISEE ha rivalutato il patrimonio immobiliare in quanto non più legato all'ICI (valutazione 100) ma all'IMU (valutazione 160), ha inserito il patrimonio mobiliare - come automobili e motorini -, conteggia il reddito dei fratelli al 100% e non più al 50%, conteggia i redditi esenti IRPEF.

Per l'accesso ai benefici del diritto allo studio universitario sono definite due soglie massime nazionali (come indicate nell'attuale D.M. 14 luglio 2015 n. 486) che devono essere entrambe soddisfatte: ISEE minore o uguale a 20.998,37 e ISPE minore o uguale a 35.434,78.

Le soglie 2015 sono state corrette solo in base all'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo e non tenendo conto dell'impatto della nuova normativa entrata in vigore il primo gennaio 2015. Questo porta, probabilmente, alla riduzione del numero degli idonei del 20-25% rispetto l'anno precedente, costringendo moltissimi studenti ad abbandonare gli studi o a richiedere il trasferimento nei pressi di un Ateneo più vicino alla località di residenza.

Il motivo primario di esclusione è l'indice ISPE, indice considerato solo per l'accesso a questo tipo di benefici. L'ISPE, per via della rivalutazione del patrimonio immobiliare e per via dell'ampliamento dei beni mobili conteggiati, ha subito un aumento medio del 36% (dato dello studio effettuato dall'IRPET toscano); moltissimi studenti si trovano sotto la soglia ISEE ma sopra la soglia ISPE, quando fino allo scorso anno era raro che uno studente superasse l'indice ISPE e non l'indice ISEE. L'ISEE, invece, ha subito un aumento medio del 10%, stando allo studio effettuato dal Ministero del Lavoro questa primavera (allegato alla presente).

## **PROPOSTE DI SOLUZIONE**

Poiché l'indice ISPE non è considerato per i benefici diversi da quelli legati al diritto allo studio universitario, poiché nell'ISEE il patrimonio è già conteggiato e poiché, seguendo lo studio del Ministero del Lavoro, l'effetto della nuova normativa sul peso "effettivo" del patrimonio nella costruzione dell'ISEE è di un incremento di circa il 50%, passando da meno di un settimo (13,6%) a più di un quinto (20,5%), chiediamo di innalzare la soglia dell'indice ISPE fino a renderlo ininfluenza per l'accesso ai benefici del

diritto allo studio universitario, raddoppiando i limiti minimi e massimi dell'indicatore ISPE rispetto ai valori definiti nel DM del 14.07.2015.

Chiediamo, inoltre, di innalzare le soglie ISEE: la minima a 18.000€ e la massima a 23.000€. La nuova soglia massima è stata calcolata utilizzando i dati forniti in primavera dal Ministero del Lavoro ed ha l'obiettivo di riequilibrare le dinamiche di accesso alle borse di studio, modificate dalla nuova disciplina che ha comportato, per ricchezze sostanziali pari a quelle dell'anno precedente, l'aumento del valore ISEE.

Infine chiediamo che il MIUR dia indicazione alle Regioni, agli Enti per il Diritto allo Studio e agli Atenei di procedere immediatamente con nuovi bandi, dando la possibilità, a tutti gli studenti che rientrano nei parametri di cui sopra (ad eccezione degli idonei già beneficiari), di concorrere.

Affinché la nuova graduatoria sia efficace, chiediamo che Stato e Regioni impieghino le risorse necessarie alla copertura totale delle borse degli studenti risultati idonei con il secondo bando.

#### **RICHIESTE DI DATI**

Il CNSU inoltre, al fine di individuare la soluzione più efficace in tempi brevi, chiede che vengano richiesti a tutte le Regioni, gli Enti per il Diritto allo Studio e agli Atenei, entro la convocazione del tavolo ministeriale sull'ISEE successivo al 16 ottobre, i seguenti dati:

- n° idonei 2014/15,
- n° beneficiari 2014/15,
- n° richieste già pervenute per a/a 2015/16,
- n° idonei 2015/16 (per gli enti/atenei che hanno chiuso i bandi),
- n° beneficiari 2015/16 (per gli enti/atenei che hanno chiuso i bandi, in relazione alle risorse già messe a bilancio),
- stima dei fondi necessari a coprire tutti gli idonei (per gli enti/atenei che hanno chiuso i bandi),
- stima dei fondi necessari a coprire il numero equivalente di idonei avuto lo scorso anno, ripartito per Regione,
- risorse già messe a bilancio per l'anno 2015/16 dalle regioni come somma delle tre fonti di finanziamento (tassa regionale per il diritto allo studio, FIS, fondi propri).

**RICHIAMIAMO** e alleghiamo, infine, i documenti discussi sul tema nelle regioni Lombardia e Campania. Il primo, sottoscritto dai rappresentanti degli studenti degli atenei lombardi, già inviato all'assessore Aprea. Il secondo (prot. gen. 2015.0013159/A) discusso in Consiglio Regionale e presentato alla Giunta Regionale Campania.